



Roma, 9 settembre 2020 - “La rivoluzione che dovrebbe rilanciare il SSN deve avere un base fondante. Gli operatori sanitari - dichiara Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della UGL Sanità - dovranno essere al centro del motore di un sistema a cui si chiede un enorme salto in avanti per fronteggiare sfide future. L’epidemia da Covid-19 ha mostrato all’esterno la grande forza dei professionisti della salute ma anche l’inadeguatezza numerica e degli strumenti con cui si sono trovati a fronteggiare l’emergenza”.



*Dott. Gianluca Giuliano*

“Ben

prima che fossimo coinvolti nella terribile battaglia al Virus - prosegue il sindacalista - come UGL Sanità, abbiamo chiesto un cambio di rotta. Non si parlava, allora, di fondi in arrivo dal Recovery Fund, al centro delle attenzioni del Governo in questi giorni, tanto meno di Mes. L’Italia, e la sua sanità, devono rimanere padrone del proprio destino e a queste possibili soluzioni capestro ci opponiamo con forza”.

Giuliano

indica le proposte della UGL. “La vera rivoluzione deve passare attraverso un aumento di posti letto compresi quelli della terapia intensiva anche mediante la riapertura di strutture che la miopia politica degli ultimi anni ha portato a chiudere. Bisognerà investire sull’ammodernamento delle tecnologie e sulle edilizia ospedaliera. Lo sforzo maggiore però andrà fatto sulla forza lavoro sbloccando il turn-over per procedere a assunzioni con contratti esclusivamente a tempo indeterminato. Per trovare le risorse, senza farci incatenare dall’Europa, bisognerà percorrere la rigida strada del taglio agli sprechi. Per questo ribadiamo la necessità di bloccare il costante ricorso alle esternalizzazioni selvagge. Chiediamo di combattere corruzione e frodi e di vigilare perché non vengano erogati servizi e prestazioni sanitarie inappropriate, contrastando le inefficienze amministrative e controllando la regolarità degli appalti”.